

PRIMO RISULTATO CONCRETO RAGGIUNTO ALL'EXPO DI MILANO

Accordo Sicilia-Cina

*Interscambi e cooperazione nell'hi-tech, nel commercio e negli investimenti
A Palermo 100 imprenditori cinesi incontreranno 250 aziende siciliane*

DI CARLO LO RE

Comincia a dare qualche frutto concreto la presenza della Sicilia all'esposizione universale di Milano. Non solo polemiche, quindi, ma anche incontri ad alto livello e accordi internazionali, come nei migliori auspici della vigilia. È stata accolta nella piazzetta dedicata dentro l'Expo una delegazione cinese con la quale è stata poi firmata un'intesa. Nel dettaglio, il comitato della zona techno-industriale di Chengdu e il Dipartimento Attività produttive della Regione Siciliana, assieme alla rete European Enterprise Network (Confindustria Sicilia, Consorzio Arca, Consorzio Catania Ricerche) hanno firmato un interessante patto di collaborazione, che prevede interscambi e cooperazione tra la Sicilia e la Cina in campo universitario, nel settore dei parchi scientifici, dell'innovazione tecnologica, ma anche

del commercio e degli investimenti, aspetti, questi due ultimi, che stanno enormemente a cuore ai cinesi. Inoltre, domani e dopodomani cento delegati della Repubblica popolare visiteranno l'Isola. Da notare come sia tratti dell'unica tappa italiana di questa delegazione, a ribadire il grande interesse dei cinesi per la Sicilia.

Dopo la lunga fase di «corteggiamento» dell'ex inquilino di Palazzo d'Orléans, Raffaele Lombardo, che a suo tempo aveva cominciato a tessere una fitta trama di rapporti con la Cina, la Regione ha riavviato da circa un anno il percorso di avvicinamento all'immane mercato che Pechino rappresenta. L'interesse è puntato in particolare su Sichuan (Cina occidentale) e, con la collaborazione della rete European Enterprise Network, la Sicilia sarà teatro di una imponente missione di incoming di cento operatori esteri cinesi. Vari ed eventuali i comparti interessati, dall'agroalimentare alla meccatronica, dalle energie rinnovabili all'ict.

«Puntiamo moltissimo», ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive, Linda Vancheri, «sulla internazionalizzazione delle imprese siciliane. Un fattore su cui abbiamo orientato anche la missione del progetto Expo Sicilia allestito nel Padiglione Italia. E questo con i cinesi è solo il primo di una serie di meeting: ci saranno oltre 600 imprese che fino a ottobre incontreranno delegazioni straniere sia a Milano, che in Sicilia».

La delegazione di imprenditori, investitori, buyer e giornalisti cinesi è guidata dal presidente del distretto high tech di Chengdu, Hui Zhaoxu. In Sicilia l'aspetta un vero tour de force, con incontri bilaterali pronti con 250 aziende locali. «La ricetta per creare sviluppo è infatti quella di puntare decisamente, attraverso appunto l'internazionalizzazione, a un aumento dell'export delle imprese siciliane», ha sottolineato la Vancheri, «quelle imprese che scelgono di innovare entrando in un mercato globale.

La piacevole e produttiva "invasione" cinese di Piazzetta Sicilia è già un ottimo risultato, raggiunto anche grazie al coordinamento tra Sprint Sicilia e Regione».

Varie le aziende che a oggi hanno presentato domanda per poter partecipare ai B2B di Palermo. Fra i settori già con i motori in fase di riscaldamento, l'agroalimentare (anche biologico), il turismo, l'artigianato, il fashion & design, la meccatronica, l'ict, le energie verdi, la bioedilizia, il biomedicale, la mobilità sostenibile (tema assai delicato in Cina), la green e la blue economy. Una curiosità: un discreto sforzo si sta compiendo per promuovere l'offerta della Sicilia quale location ideale per la celebrazione delle nozze dei cinesi, anche in considerazione che da pochi mesi è stata sancita per legge la validità della trascrizione nella Repubblica popolare dei matrimoni contratti in Italia dai tantissimi cittadini cinesi che vi vivono. (riproduzione riservata)

Falck vs Regione, accordo raggiunto

Un punto sul contenzioso legale che vedeva contrapposti la Regione Siciliana con i legali del gruppo Falck sulla vicenda dei termovalorizzatori da realizzare nell'Isola. «Falck Renewables, Falck, Elettroambiente, Tifeo, Platani e Pea hanno definito transattivamente con l'Assessorato e la Presidenza della Regione Siciliana le controversie relative alle procedure per la realizzazione degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti, indette nel 2002», si legge in una nota. «Ciò comporta, tra l'altro, la rinuncia reciproca a tutte le pretese scaturenti dai fatti e atti oggetto di lite, delle gare del 2002 e dei successivi rapporti intercorsi tra le parti nell'ambito dei giudizi anche rispetto ai giudizi amministrativi pendenti avanti al Cgars che saranno rinunciati», afferma il comunicato della società, secondo il quale «tale conciliazione non prevede alcun esborso a carico di alcuna tra le parti coinvolte». La Regione aveva chiesto danni per circa 500 milioni, la società un risarcimento da 1,3 miliardi nei confronti della amministrazione.

AL TRIBUNALE DI PALERMO IL PRIMO CASO IN ITALIA

Falso consulente del lavoro Risarcito anche l'ordine

DI ANTONIO GIORDANO

Per la prima volta un tribunale della Repubblica ha riconosciuto a un ordine professionale un risarcimento in seguito a una condanna di un suo sedicente iscritto. È accaduto a Palermo dove il tribunale ha condannato un falso consulente del lavoro (I.F. le iniziali) e riconosciuto il risarcimento del danno per l'ordine che si è costituito parte civile. Cinquemila euro a titolo provvisorio per danno materiale e d'immagine andranno, infatti, all'ordine dei consulenti del lavoro di Palermo che, assistito dall'avvocato Salvatore Modica, è riuscito ad avere la meglio nel processo. La condanna in primo grado è pronunciata dal giudice monocratico Maria Dioguardi nell'udienza di fine maggio e il dispositivo impone inoltre anche la pena di 3 anni e 2 mesi di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali e della liquidazione dei danni alle parti civili (che sarà determinata dal giudice civile), per i reati di esercizio abusivo della professione, falso e truffa. L'indagato è stato individuato in seguito ad un accertamento condotto dal Nucleo dei Carabinieri presso l'Ispettorato del lavoro di Palermo.

È la prima volta in Italia che un giudice riconosce il danno subito da un Ordine provinciale dei consulenti del lavoro causato dall'esercizio abusivo della professione. L'uomo, violando le riserve di legge previste per i consulenti del lavoro, ha operato per anni in svariati Comuni della provincia di Palermo riuscendo ad acquisire diverse decine di incarichi professionali da parte di aziende clienti, alcune delle



Vincenzo Barbaro

quali, anche loro parti civili, hanno anch'esse ottenuto il riconoscimento del danno e di una provvisorio. Il procedimento penale, durato circa tre anni, si è articolato in una dozzina di udienze durante le quali si sono susseguite numerose testimonianze. «Ci riteniamo soddisfatti della sentenza», commenta Vincenzo Barbaro, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, «perché riconosce per la prima volta in Italia un principio fortemente sostenuto dalla nostra categoria professionale: un soggetto che si spaccia per consulente del lavoro crea un danno d'immagine all'intera categoria, ma anche una perdita di reddito per i veri consulenti del lavoro che sono sottoposti a rigidi obblighi formativi e deontologici». «Inoltre, in questo caso», sottolinea il presidente dell'ordine di Palermo, «i clienti del sedicente professionista hanno subito ingenti danni, al punto che in alcuni casi gli imprenditori sono stati costretti a liquidare le loro aziende». (riproduzione riservata)

IN PILLOLE

FIRETTO SI DIMETTE DA DEPUTATO ARS

■ Il neosindaco di Agrigento Calogero Firetto ha presentato le sue dimissioni da deputato regionale. Come spiega lo stesso Firetto, «è la prima volta che un deputato regionale siciliano rinuncia al mandato parlamentare per fare solo il sindaco». Firetto, approvato all'Ars nell'ottobre del 2012, primo degli eletti in provincia di Agrigento nelle liste dell'Udc, ha conquistato al primo turno la poltrona del primo cittadino sull'onda di un robusto 59%. «Chiudo una bella esperienza», ha detto il sindaco, «per dedicarmi pienamente a una nuova stagione per Agrigento».

PER EX PIP FONDI DELL'INPS

■ «Già da domani saranno a disposizione dell'Inps i fondi relativi ai pagamenti degli ex Pip. Il governo si scusa con i lavoratori per il ritardo che ha sicuramente creato problemi a soggetti bisognosi, ma questo è legato ai tempi necessari per la pubblicazione della Finanziaria, per la predisposizione degli atti e per il trasferimento delle risorse». Lo afferma in una nota il presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta che «rassicura i lavoratori non ancora assegnati e che non hanno problemi giudiziari, che già da domani comincerà il piano di assegnazione, con i primi 240 lavoratori che nel giro di qualche giorno verranno chiamati».

L'UGL CHIEDE DOTAZIONE PER ESA

■ «La Finanziaria è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale venti giorni fa e ancora il governo regionale non ha emesso il decreto di ripartizione dei capitoli di spesa amplificando il caos amministrativo». Lo dice Giuseppe Messina, reggente di Ugl in Sicilia. «La Sicilia è bloccata da un Esecutivo regionale le cui finanze di fatto sono state commissariate da Roma. I dipendenti degli enti vigilati dell'Assessorato regionale Agricoltura sono in fibrillazione per via delle retribuzioni maturate e non corrisposte e del futuro a rischio», prosegue il sindacalista. «È una situazione che non può continuare. E da oltre due anni che si ripropone con cadenza trimestrale la sofferenza finanziaria dell'Ente di sviluppo agricolo».